

ETIOPIA CRISI D'IDENTITÀ



PABLO HERNANDEZ

RISCHIO IMPLOSIONE

Sono trascorsi 30 anni dalla fine della dittatura di Menghistu e del Derg e dall'avvio del processo che porterà alla nuova Costituzione del 1994, che inaugurerà una forma inedita di federalismo etnico. Uno strumento pensato per evitare la disintegrazione di un paese millenario. Oggi quel modello è in crisi. Le scelte "centraliste" del primo ministro Abiy Ahmed sono il frutto di quella crisi o l'hanno accelerata? Il Tigray, che rappresenta una storia altrettanto importante, è solo una delle aree inquiete nel paese. A questo punto, l'unica via percorribile per tenere tutto assieme è solo la forza? Al centro dello scontro c'è la sopravvivenza di un paese di quasi 110 milioni di abitanti, diviso tra i sostenitori del nazionalismo etiopico (multinazionale) e quelli del nazionalismo su base etnica (etnonazionalismo). Una distanza incolmabile tra le due visioni

36
TRADITO
IL PATTO FEDERALE

40
ABIY AHMED,
LO ZELIG AL POTERE

44
IL SOGNO
DEL GRANDE TIGRAY

46
UN PAESE
IN RIVOLTA

49
L'ISOLAMENTO
DI ADDIS ABEBA

52
CRISTIANI CONTRO

di **BERHANE WOLDEYESUS, FABIO ARTONI, LUCA PUDDU, EMILIO DRUDI, BRUNA SIRONI, ABREHAM AYELE**